

l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it

FORZE DELL'ORDINE

Capitaneria di Porto 0963.573911
 Carabinieri 0963.592404
 Corpo forestale dello Stato 0963.311026
 Guardia di finanza 0963.572082
 Polizia municipale 0963.599606
 Polizia provinciale 0963.997111
 Prefettura-Questura 0963.965111
 Vigili del fuoco 0963.572900

EMERGENZE

Suem 118
 Ospedale 0963.962111
 Pronto soccorso 0963.962235
 Guardia medica 0963.41774
 Consultorio familiare 0963.41014-472105
 Croce Rossa Italiana 0963.472352
 Mimmo Polistena Onlus 0963.94420
 Guardia costiera 0963.573911
 Soccorso stradale Aci 0963.262263

FARMACIE

Arignano 0963.596494
 Buccarelli 0963.592402
 Centrale 0963.42042
 David 0963.263124
 Depino 0963.42183
 Iorfida 0963.572581
 Marcellini 0963.572034
 Montoro 0963.41551

CINEMA

MODERNO via Enrico Gagliardi 0963.41173
PARLAMI D'AMORE (SALA GRANDE)
 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00
CAOS CALMO (SALA A)
 17.00 - 19.15 - 21.30
ASTERIX ALLE OLIMPIADI (SALA B)
 17.00 - 19.15 - 21.30

LO STATO parte civile

Il prefetto Sodano «raccomanda» a tutti i sindaci di schierarsi nei processi contro cosche e malaffare

Parte civile, sempre. E i soggetti collusi o conniventi vengano messi fuori dalle amministrazioni. Molte cose, nella provincia di Vibo Valentia, sono destinate a cambiare grazie al prefetto Ennio Mario Sodano, che pone l'Ufficio territoriale del governo in prima linea in una battaglia per la legalità che dev'essere in primo luogo civile, politica e istituzionale e non più solo delegata alla magistratura e alle forze dell'ordine. Il prefetto Sodano ha scritto una lettera a tutti i sindaci e commissari prefettizi dei cinquanta Comuni della provincia. «In recenti articoli pubblicati da organi della stampa quotidiana – evidenzia il capo dell'Ufficio territoriale del governo nella sua lettera inviata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno ai primi cittadini e ai commissari – è emerso che spesso, anche in presenza di gravi fatti criminali concernenti reati contro la pubblica amministrazione o reati associativi di stampo mafioso, gli enti locali della provincia rinunciano o comunque non esercitano la facoltà di costituirsi parte civile nei relativi procedimenti penali». Da qui, a giudizio del prefetto, «la necessità o meglio l'opportunità per gli enti che rappresentano la comunità locale di costituirsi parte civile, allorquando vengono compromessi i valori della pacifica convivenza sociale e vengono turbati l'ordine e la sicurezza pubblica. Cosa che consentirebbe, infatti – aggiunge – di assicurare in modo efficace, e utilizzando l'unico strumento idoneo, l'effettivo risarcimento dell'eventuale danno, anche sotto il profilo dell'immagine della comunità offesa e della turbativa della civile convivenza. Ancor di più appare

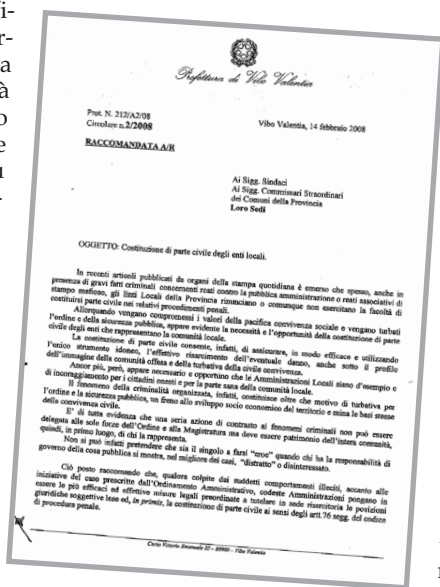
necessario e opportuno che le amministrazioni locali siano d'esempio e d'incoraggiamento per i cittadini onesti e per la parte sana della comunità locale». Un monito, quello del massimo rappresentante dello Stato sul territorio, per arginare «il fenomeno della criminalità organizzata» che di fatto «costituisce oltre che motivo di turbativa per l'ordine e la sicurezza pubblica, un freno allo sviluppo socio-economico del territorio e mina le basi stesse della convivenza civile». E ancora: «E' di tutta evidenza che una seria azione di contrasto ai fenomeni criminali non può essere delegata alle sole forze dell'ordine e alla magistratura ma deve essere patrimonio dell'intera comunità, quindi, in primo luogo, di chi la rappresenta. Non si può pretendere – ribadisce il prefetto Sodano – che sia il singolo a farsi "eroe" quando chi ha la responsabilità di governo della cosa pubblica si mostra, nel migliore dei casi, "disattento" o disinteressato». Così il nuovo capo dell'Ufficio territoriale del governo «raccomanda» che «qualora colpite dai suddetti comportamenti illeciti, accanto alle iniziative del caso prescritte dall'ordinamento amministrativo, codeste amministrazioni pongano in essere le più efficaci ed effettive misure legali preordinate a tutelare in sede risarcitoria le posizioni giuridiche soggettive lese ed, in primis, la costituzione di parte civile ai sensi degli artt. 76 e seguenti del codice di procedura penale». Qualora, poi, «i fatti delittuosi coinvolgano la vita stessa degli enti», sindaci e commissari straordinari sono «tenuti» a «verificare, con efficacia e tempestività, se e quali misure, anche cautelari, sia necessario adottare



UN PREFETTO VERO. Il capo dell'Ufficio territoriale del governo Ennio Mario Sodano

per isolare gli autori dei comportamenti illeciti e per porli, quindi, in condizione di non nuocere ulteriormente». Infine il prefetto Sodano ammonisce gli amministratori affinché «anche quando non siano stati ancora accertati comportamenti illeciti o disciplinamente sanzionabili avranno comunque cura di adottare tutte le misure del caso per assicurare, nelle more dei giudizi, che l'azione amministrativa non sia solo corretta ma appaia anche tale». Chiosa finale del prefetto Sodano nella lettera ai sindaci e ai commissari: «Si prega di voler tenere costantemente e tempestivamente informato lo scrivente sulle iniziative che saranno adottate al riguardo». Fino a questo momento solo il Comune di Vibo ha inteso costituirsi parte civile ai maxi-processi di mafia processi "Dynasty - Affari di famiglia" e "Nuova Alba". Il Comune di Tropea, unitamente alla Provincia e alla Regione, si è costituito solo in "Dynasty - Affari di famiglia", ma non in "Odissea". Nessuna costituzione di parte civile, invece, al processo "Rima" e, soprattutto, a "Ricatto" per lo scandalo sanitopoli e il turbine di tangenti che ha impedito la costruzione del nuovo ospedale. Si attende, ora, di capire cosa faranno le amministrazioni di Fabrizia, Sant'Onofrio e Filandari, nei processi "Domino", "Uova del drago" e "Rotarico". Il prefetto Sodano ha fatto ciò che doveva per iniziare a restituire alle istituzioni locali credibilità nella lotta contro la criminalità organizzata e il malaffare. Adesso tocca ai sindaci.

GIUSEPPE BAGLIVO
vibo@calabriaora.it



IN BREVE

LA LETTERA

Il prefetto Ennio Mario Sodano ha inviato una lettera raccomandata a sindaci e commissari: si costituiscono parte civile e allontanano i collusi

L DENUNCIA

Il capo dell'Ufficio del governo ammonisce: «Nel migliore dei casi, fino a questo momento, in molti si sono rivelati distratti e disinteressati»

UN DOVERE

«Le amministrazioni locali devono essere d'incoraggiamento e d'esempio per i cittadini onesti e per la parte sana della comunità»